

**L'articolo primo
classificato nella sezione
Scuola Superiore**

LE MOTIVAZIONI DEL PREMIO
Ben argomentato, soprattutto nella parte che riguarda l'economia verde. L'articolo scritto da Valentina Scuderi del Maffeo Vegio mette in relazione la crisi economica all'insostenibile peso di una società completamente incentrata sul consumo. La studentessa si concentra successivamente sul tema centrale dell'Expo, l'alimentazione, cercando - con stile conciso e senza fronzoli - di considerarne gli aspetti correlati (la disponibilità di cibo, le malattie ad esso legate). Completa e ben organizzata la seconda parte dell'articolo, con una riflessione sulla necessità di cambiare la mentalità del futuro.



Verso una nuova società,
verso stili di vita alternativi

**Vivere più semplicemente,
per permettere agli altri
semplicemente di vivere**

Il cambiamento, non è poi così difficile, basta volerlo

In questi ultimi anni ci si sta rendendo conto di come la nostra società, sempre più consumistica, ci abbia ormai imposto uno stile di vita frenetico, basato sulla volontà di possedere e di accumulare. Siamo costantemente bombardati da informazioni riguardanti l'andamento della società, dell'economia, analizzate e messe a confronto con altre realtà sociali, in nome del progresso e di quella che dovrebbe essere una crescita costante. Anche la recente crisi finanziaria ed economica impone di saper leggere, in tutta la sua complessità, il messaggio che la crisi porta con sé: quello dell'insostenibilità di una forma di vita tutta centrata sull'incitamento del consumo ad ogni costo, anche al di là delle reali possibilità delle persone e delle comunità. Proprio per questo si stanno cercando di adottare, su ogni territorio, politiche agricole, energetiche, urbanistiche, economiche e sanitarie ispirate a una visione unitaria ed olistica, cioè fondata su un modello di sviluppo distribuito, ovvero caratterizzato da tecnologie ad alta intensità di lavoro e a bassa intensità di capitali e di speculazioni. È solo andando in questa direzione che la nostra società potrà superare l'attuale consumismo ed entrare in un'ottica nuova aprendo le porte alla green economy, cioè "all'economia verde". Si tratta di una nuova economia fondata non più su un modello energetico centralizzato ma distribuito, basato sull'utilizzo di fonti rinnovabili, capace di offrire gli stessi beni e servizi nel rispetto dell'ambiente e della vita umana. In questa prospettiva diviene, quindi, fondamentale rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione, vale a dire la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere e la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile, garantendo un'alimentazione sana e soprattutto di qualità a tutti gli esseri umani al fine, da un lato, di eliminare la fame, che grava ancora su un numero

elevato di persone, e dall'altro, di prevenire le malattie della nostra epoca, quali obesità, patologie cardio-vascolari e tumori. Ma per concretizzare tutto ciò è necessario, in primis, cambiare la nostra mentalità, a partire da una buona educazione che porti a perseguire stili di vita alternativi, perché nessun provvedimento frutto della logica consumistica potrà essere risolutivo. Al contrario dovranno essere adottati comportamenti volti ad agire concretamente sulla genesi del problema quali: la preservazione della bio-diversità, la valorizzazione delle proprie tradizioni alimentari iniziando a considerarle parte della propria cultura, l'utilizzo di internet e delle nuove tecnologie per un'efficiente comunicazione globale, l'adozione di strumenti di innovazione come le biotecnologie per garantire la disponibilità di cibo e di acqua potabile, l'assicurazione di nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione dei terreni e delle foreste, la prevalenza degli slow food rispetto ai fast food, la gestione di un ciclo virtuoso dei prodotti al fine di considerare il rifiuto una risorsa, cioè un prodotto in grado di creare ancora valore e ricchezza. Sono proprio questi, quindi, i temi della nostra società contemporanea di cui tutti devono aver conoscenza ed essere in grado di sviluppare il proprio senso critico, perché si parla di temi di grande rilevanza che verranno affrontati anche dall'EXPO, cioè dall'Esposizione Universale del 2015, il cui motto è "Nutrire il pianeta - Energia per la vita".

Salvaguardare l'ambiente e, di conseguenza, tutti gli esseri che lo abitano, diventa, infatti, non più una scelta ma una necessità alla quale non ci si può più sottrarre e agire con indifferenza, perché non possiamo distruggere il bene più grande e insostituibile che ci è stato donato: il nostro Pianeta.

Valentina Scuderi

Giornalista anch'io: più di cento al traguardo

dalla prima pagina

palmente scelto di esprimersi sul tema dell'Expo o su quello della famiglia. Meno sentita è stata invece la proposta di traccia sui lavori del futuro.

In particolare i ragazzi delle scuole primarie si sono tutti cimentati sull'Esposizione Universale; lo hanno fatto però con un occhio al proprio territorio, con riflessioni che, partendo dall'esperienza personale, si sono spinte alle enormi tematiche che saranno al centro della manifestazione milanese del 2015 le cui parole chiave sono cibo, energia, pianeta e vita.



La famiglia di oggi, le cui dinamiche e problematiche stanno mettendo in discussione il nostro modo di pensare a tutti i livelli - sociale, etico, religioso, giuridico - è stato il tema più scelto dagli adolescenti delle scuole medie. Forse più difficile da interpretare era la consegna che la redazione del nostro giornale ha voluto per il tema "Giovani e Lavoro: mestieri 2.0". Qui si trattava di immaginare il futuro lavorativo delle nuove generazioni, protagoniste - o vittime come talvolta capita a noi un po' più vecchi - delle tecnologie che avanzano.

I lavori sono stati giudicati da una giuria composta da: Greta Boni, giornalista de Il Cittadino, Pinuccia Bracchi e Pinuccia Danova, insegnanti e importanti esponenti del mondo del volontariato santangiolino, Matteo Fratti e Antonio Saletta della redazione de Il Ponte.

Ben rodato la scaletta della manifestazione che ha visto il contributo del direttore del Ponte e giornalista de Il Cittadino, Lorenzo Rinaldi, che ha intrattenuto i ragazzi con nozioni e consigli sulla professione di giornalista prima della premiazione alla quale è seguita la lettura degli articoli primi classificati che troverete pubblicati in questo numero.

**Il nuovo progetto del circolo Acli
Una "rete" di esperti
al fianco delle famiglie**

di Manuela Marazzina

Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento della complessità delle situazioni in cui si trovano le famiglie: condizioni familiari e sociali problematiche, etnia differente, disabilità, emarginazione.

Il Circolo Acli, che da 17 anni si è reso protagonista di progetti educativi e di supporto alle famiglie sul territorio di Sant'Angelo Lodigiano, ha deciso ancora una volta (in continuità con il progetto "Gli altri...siamo noi" - legge 23/99, bando 2011), di mettere in campo una serie di interventi per poter dare una

risposta significativa ai bisogni del territorio. Grazie al co-finanziamento della L.R. 23/99 "Politiche Regionali per la Famiglia" Bando 2013 e al lavoro di rete con le Scuole Primarie e Secondarie di primo grado, le Parrocchie e l'Assessorato ai Servizi Sociali dei Comuni di Sant'Angelo Lodigiano, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo e la Coop. Alveare, condurrà nei prossimi 12 mesi il progetto "Famiglie insieme". Il progetto si rivolge nello specifico a famiglie che vivono quotidianamente la disabilità di uno o più figli, con l'obiettivo di sostenerle, di accompagnarle in un per-

corso di crescita e di supportare i genitori nel loro ruolo educativo, affinché diventino consapevoli delle proprie potenzialità e capacità.

"Famiglie insieme" coinvolge 12 nuclei familiari, di cui 8 residenti nel comune di Sant'Angelo Lodigiano, e mette in campo una "squadra educativa" composta da una psicologa e da tre educatori. La psicologa, grazie al prezioso supporto delle assistenti sociali, stringerà un patto educativo con ogni famiglia, al fine di creare dei percorsi individualizzati e personalizzati.

Gli educatori avranno il compito fondamentale di supportare le famiglie nel loro ruolo genitoriale e di aiutare i figli nella socializzazione con i coetanei e nella valorizzazione delle proprie caratteristiche.

Il progetto intende creare una rete di sostegno ai diversi

nuclei familiari, promuovendo l'alleanza famiglia-scuola-servizi sociali e facilitando l'inserimento delle famiglie e dei minori nelle realtà già presenti sul territorio: Associazione Genitori e Amici dei disabili, oratori, Caritas, Gruppo Scout, Corpo Bandistico, doposcuola Acli.

Si creeranno inoltre momenti di condivisione tra i diversi nuclei familiari, per poter accompagnare i genitori nel loro ruolo di cura ed educazione e attivare spazi di scambio culturale e di confronto, al fine di creare tra le famiglie dei legami che possano proseguire anche oltre la conclusione del progetto (prevista per marzo 2015).

Il progetto sarà monitorato costantemente dalla psicologa (che incontrerà periodicamente le famiglie), dai servizi sociali e godrà della supervisione dell'Asl di Lodi.

**Piero Ferrari ospite in castello
Il figlio di Enzo invitato dal Ferrari Club**

di Lorenzo Rinaldi

Il Ferrari club di Sant'Angelo ha festeggiato nel migliore dei modi il 36esimo compleanno. Mercoledì 19 marzo, nella prestigiosa cornice del castello Bolognini, il sodalizio ha ospitato Piero Lardi Ferrari, figlio dell'indimenticato Enzo Ferrari. Personaggio misurato e schivo, Piero Lardi Ferrari ha fatto uno strappo alla regola per i soci del club barasino. I quali lo hanno ringraziato con due importanti riconoscimenti, il celebre Cavallino d'Oro e il premio alla memoria di Pepi Cereda, giornalista sportivo Mediaset.

La serata in castello ha regalato grandi emozioni. Prima la cerimonia delle premiazioni, condotta con brio da Angelo Gallorini, poi la cena di gala alla quale hanno preso parte quasi duecento persone. Organizzazione ancora una volta impeccabile, sotto la regia del presidente Maurizio Senna, di Roberto Fratti e di tutti gli altri soci. Piero Lardi Ferrari è stato accolto da un caloroso applauso. Al suo fianco il giornalista della "Gazzetta dello sport" Pino Allievi, il collega di Sport Mediaset Giorgio Terruzzi.

Numerose le personalità che hanno partecipato alla cerimonia delle premiazioni. Tra gli altri il sindaco di Sant'Angelo, Domenico Crespi, il commissario della Provincia, Cristiano Devecchi, il presidente del consiglio comunale di Sant'Angelo, Francesco Cerri. E ancora,



il comandante della stazione dei carabinieri di Sant'Angelo, Gaetano Carlino, il co-

mandante della stazione dei carabinieri di Lodi, Saverio Napolitano, e il comandante

della polizia provinciale Arcangelo Miano.

Per gli appassionati dei motori l'incontro con il figlio del grande Enzo Ferrari è stata un'occasione più unica che rara. L'ospite emiliano ha aperto il cassetto dei ricordi e si è sottoposto di buon grado alle domande di Allievi e Terruzzi. Ayrton Senna su una Rossa? "Qualche abbinamento c'era stato e probabilmente prima o poi sarebbe arrivato da noi", ha risposto Piero Ferrari. Inevitabile la domanda sulla forza del marchio Ferrari, che una recente indagine ha definito il "brand più conosciuto al mondo". "In qualsiasi parte del Pianeta - ha detto con orgoglio Piero Lardi Ferrari - il marchio del Cavallino riporta immediatamente alla mente automobili, sport e tecnologia".

Chi si riconosce?

Classe 1949, IV elementare nel 1958, l'insegnante era il maestro Achille Mascheroni. Chi si riconosce in questa foto consegnataci da un nostro affezionato lettore ce lo può fare sapere scrivendoci.

